

LETTERA APERTA

AL SEGRETARIO GENERALE CISL FP TORINO

Egregio Sig. Porcheddu, abbiamo letto con molta attenzione tutto quello che sta capitando nella nostra categoria e, in particolare, il suo ultimo articolo apparso sul notiziario della Cisl Funzione Pubblica n.1 settembre 2013 “la nostra verità sul caso enti locali”.

Non vogliamo esprimere un nostro giudizio sui contenuti. La sua arringa è, secondo noi, una scontata difesa “d’ufficio”, superficiale e generica, dove le parole si rincorrono in “sistema consolidato fatto di piccoli orticelli, interessi e aspettative anche personali, differenza dalla passata gestione, essere aziendalisti e dirigista non è così grave, appartenenza di gruppo, lontani dal populismo e dalla demagogia, ricatti, rinnovamento e riorganizzazione”.

Quello che si trova più volte ripetuta nell’articolo è la parola “rinnovamento”... Allora ci ascolti...

Di questi tempi anche le stanze più segrete vengono aperte e spesso si trovano notizie e fatti sconosciuti o conosciuti a pochi. Nell’era di internet è esploso ad esempio il fenomeno di “wikileaks” che ha rivelato tantissimi segreti, mettendo in imbarazzo governi, politici, aziende, e tante altre realtà.

Anche noi, nel nostro piccolo, siamo dei “navigatori” dello spazio virtuale. Scorrendo le tantissime notizie che giornalmente troviamo, ci siamo imbattuti in un sito che pochi mesi orsono ha promosso un’inchiesta giornalistica sulla CISL, con dei riscontri a dir poco inquietanti. Se confermati potrebbero farci capire meglio il senso delle sue parole e i suoi atteggiamenti aziendalistici e dirigisti, come lei stesso dice.

Come iscritti alla Cisl Fp ci attendiamo dal Segretario Generale della Cisl Fp una smentita a quello che noi riportiamo di seguito e che è esattamente quello che abbiamo trovato.

Una smentita che per quanto ci riguarda deve prevedere, qualora le notizie risultassero infondate, come ci auguriamo, una querela nei confronti degli autori degli articoli e la richiesta di oscuramento delle pagine qui riportate. L’inchiesta in questione coinvolge anche la CGIL e la UIL. Ci premuriamo di trascrivere i link per consultare anche quelle pagine.

Dalla Cisl Fp di Torino ci aspettiamo quindi un’immediata risposta e la richiesta di un confronto pubblico con gli autori dell’inchiesta, perché non vorremmo che con il contributo delle nostre tessere (a quel punto non sarebbero più “rinnovate”), e con la scusa del “rinnovamento” si intraprendano degli “investimenti di capitali”. (Per assurdo, i soci, cioè gli iscritti, anche gli ignari, avrebbero diritto agli utili delle società ...)

Davanti a questa gravità non è sufficiente un comunicato. Noi vogliamo la verità e la verità non si dimostra con le chiacchiere, bensì con le azioni, quelle penali e amministrative, se necessarie.

Per ora quel sito è ancora ben visibile e da mesi riporta queste notizie. Come mai non è stata chiesta la sua rimozione?

Un gruppo di iscritti Cisl Fp

www.lanotiziogiornale.it/tag/cisl

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Abbonamenti](#) | [Cos'è Merito mio](#) | [Prima pagina](#)

Binck Conto Trading Binck
www.Binck.it
Apri Conto Binck entro 30/9. Scatta con
Commissioni Tradina! Scegli Tu! ▶

LA NOTIZIA
GIORNALE.IT

[PRIMO PIANO](#) [INCHIESTE](#) [FLASH NEWS](#) [ARCHIVIO](#) ▾ [MERITO MIO](#) [MULTIMEDIA](#) ▾

Cisl Spa

Il sindacato di Bonanni fa soldi con l’informatica, le assicurazioni, i viaggi e la pubblicità. E tra soci e partner spuntano finanziarie lussemburghesi, fiduciarie, colossi bancari esteri e una società messicana. Il tutto mentre nel paese ci sono 3 milioni di disoccupati e 2,8 mln di precari

Gli articoli

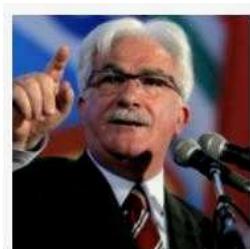
www.lanotiziagiornale.it/cisl-spa/

di Stefano Sansonetti

E' un'autentica galassia nella quale convivono società d'investimento lussemburghesi, fiduciarie e colossi bancari esteri. Un reticolo di partecipazioni azionarie e accordi commerciali che conducono addirittura in Messico. Se si provasse a immaginare chi si muove dietro uno scenario di questo tipo verrebbe alla mente, come minimo, un raider finanziario di livello mondiale. E invece al centro del caleidoscopico sistema c'è la Cisl. Già, proprio il sindacato, oggi guidato da Raffaele Bonanni, che nel corso degli anni sembra aver messo al centro dei suoi interessi il business. Il tutto in un momento di crisi in cui in Italia, come qualche giorno fa ha certificato l'Istat, ci sono 3 milioni di disoccupati (11,7 per cento) e 2,8 milioni di precari. Carte alla mano, *lanotiziagiornale.it* è in grado di documentare i poliedrici affari che stanno montando intorno al sindacato di via Po.

Eustema, la gallina dalle uova d'oro.

C'è una società romana che negli ultimi tempi sta facendo soldi a palate grazie alla pubblica amministrazione italiana. Si chiama Eustema e il suo core business sono consulenza tecnologica e produzione di software, attività grazie alle quali ha chiuso il 2011 con un fatturato da 40,3 milioni di euro e utili per 1,2. Nel 2012, poi, la società si è aggiudicata due maxiappalti per servizi da fornire all'Inail. L'ultimo, bandito all'epoca dalla Consip (centrale acquisti del ministero dell'economia) per la manutenzione e lo sviluppo di tutti i siti internet dell'Inail, è stato vinto da Eustema in coppia con Accenture. Sul piatto la bellezza di 14 milioni di euro. Poco tempo prima, questa volta con un drappello di società, Eustema si era aggiudicata due lotti da complessivi 26,2 milioni per lo sviluppo di software per la gestione di contabilità, patrimonio, personale e comunicazione dell'istituto oggi guidato da Massimo De Felice. Ebbene, di chi è Eustema? Semplice, attraverso le due holding Finlavoro e Innovazione Lavoro, che ne detengono rispettivamente il 35,5 e il 33,6 per cento, fa capo proprio alla Cisl. Ma le sorprese devono ancora arrivare. Il 28,8% del capitale di Eustema, infatti, fa capo a una società informatica che si chiama E-World Consultant, dietro alla quale si trovano due fiduciarie. La prima si chiama Unione Fiduciaria e fa capo al mondo delle banche popolari italiane (compaiono Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca popolare di Sondrio, Banco Popolare, Banca popolare di Milano e Ubi Banca). La seconda si chiama Servizio Italia, e per il 100% fa addirittura capo al colosso creditizio francese Bnp Paribas. E' appena il caso di ricordare che la società fiduciaria è una sorta di schermo, uno strumento al quale ci si affida per far amministrare beni senza rendere pubblica la propria partecipazione, in pratica senza metterci "la faccia". Infine il residuo 2% di Eustema è in mano a Postecom, società tecnologica di Poste, il gruppo pubblico guidato da Massimo Sarmi con cui la Cisl ha un tradizionale rapporto. Qualche mese fa Eustema ha addirittura lanciato lo sguardo fuori dall'Italia. E così ha sottoscritto un accordo di partnership con Neoris, un gruppo informatico che ha sede a Miami ma è controllato da Cemex, colosso messicano che produce cemento e fattura qualcosa come 44 miliardi di dollari l'anno. Con l'apporto di Neoris, in sostanza, Eustema punta a presentarsi ancora più forte alla cuccagna degli appalti pubblici nostrani.



Per la Cisl affari sempre più ricchi. Ricavi super grazie all'informatica e ai maxiappalti pubblici

Finlavoro, la holding di partecipazioni "sindacali".

Altra consistente parte degli affari della Cisl passa attraverso Finlavoro, in pratica la finanziaria del sindacato di via Po. A fine 2011, tanto per dirne una, nella sua pancia risultavano 1 milione e 70 mila euro di quote detenute in fondi comuni d'investimento. Tra le più importanti partecipazioni di Finlavoro c'è il 40% della Edizioni Lavoro. Si tratta della casa editrice del sindacato, attiva non soltanto nel settore dei manuali e dei saggi tematici, ma anche in quello dei romanzi. Forte di ricavi 2011 per 556 mila euro, anche la Edizioni Lavoro presenta interessanti sorprese nel suo azionariato. Il 60%, infatti, è in mano alla Avagliano Editore, che a sua volta è controllata dalla Repas lunch coupon, ossia una delle società leader nel settore dei buoni pasto in diverse regioni italiane. Ebbene, azionista di maggioranza della Repas, con 64,8%, è la Dynasty Investments, una società con sede a Lussemburgo. Accanto alla quale, con il 7,9%, troviamo la Fedra, ovvero l'ennesima fiduciaria il cui capitale è da ricondurre a Banca Finnat, l'istituto della famiglia Nattino tradizionalmente vicino al Vaticano. E per non farsi mancare niente, nei piani bassi della Finlavoro si sistemano altre 4 società partecipate. Ce n'è per tutti i gusti. La Assisind, che fattura circa 300 mila euro l'anno, si occupa di assicurazioni. La Poker Travel Viaggi, anch'essa intorno ai 300 mila euro di ricavi, opera come agenzia di viaggio. La Apogeo Servizi, di giovane età visto che è stata fondata nel 2009, agisce come concessionaria pubblicitaria di Labor tv, il canale televisivo della Cisl. Infine la Euro Esse, che era nata sotto gli auspici di diventare un centro di ricerche e sondaggi, ma che da due anni è in liquidazione.

Cisl. L'irresistibile fascino della polizza

Il sindacato si è lanciato anche nel brokeraggio assicurativo con soci come Unipol, Vittoria e i tedeschi di Munchner Ruck

di Stefano Sansonetti

<http://www.lanotiziagornale.it/cisl-2-irresistibile-fascino-della-polizza/>

L'irresistibile fascino della polizza. Un tentazione, quella del business assicurativo, alla quale non è proprio stato possibile resistere. Al punto da lanciarsi nell'attività con soci quotati in borsa come Unipol e Vittoria Assicurazioni. E indirettamente con colossi internazionali come il gruppo tedesco Munchener Ruck. In casa Cisl ne sanno una più del diavolo quando si tratta di fare affari. In questo caso gli interessi del sindacato, oggi guidato da Rafaële Bonanni, sono stati sviluppati dalla Marte srl, società che si occupa di brokeraggio assicurativo. Il sindacato di via Po ne detiene il 50% del capitale, mentre l'altra metà è in mano al Gruppo Gpa, una finanziaria che fa capo alla famiglia Occhipinti. Ma dietro la Gpa ci sono anche i gruppi Fondiaria-Sai e Vittoria Assicurazioni. Il primo, conquistato da Unipol dopo l'era di Salvatore Ligresti, detiene nella finanziaria il 10%. Il secondo, riconducibile a Carlo Acutis e famiglia, è titolare del 9,7%. In sostanza entrambi, per il tramite della Gpa, si ritrovano compagni d'avventura della Cisl nella Marte srl. Si arriva in Germania se si considera che tra gli azionisti della Vittoria spunta fuori anche il gruppo tedesco Munchener Ruck, galassia della riassicurazione che gestisce nel mondo premi lordi per circa 45 miliardi di euro. Tanto basta per alzare il velo da un altro dei numerosi business della Cisl che lanotiziagornale.it ha illuminato con una serie di inchieste. E che proprio in questi giorni stanno mettendo in serio imbarazzo i vertici del sindacato di via Po. Clima da resa dei conti. Dall'annullamento di una conferenza stampa per l'attivazione di Sanarti, fondo di assistenza dei lavoratori dell'artigianato, a una serie di incontri convocati in tutta fretta durante i quali i big si sono scambiati reciproche preoccupazioni, sono diverse le spie che confermano un malessere crescente. Che a questo punto potrebbe preludere a una resa dei conti, tenendo in considerazione che per il prossimo giugno la Cisl ha in programma un congresso dal titolo "L'Italia delle responsabilità, un sindacato nuovo per un nuovo paese". Comincia a montare, proprio in queste ore, la consapevolezza che la spending review che Bonanni ha intenzione di applicare alla struttura associativa debba essere l'occasione per fare piazza pulita anche di tante attività che con gli obiettivi del sindacato hanno poco a che fare.

Marte, il pianeta delle assicurazioni. Tornando al business assicurativo, va segnalato che la Marte srl è presieduta da Sergio Betti, già segretario organizzativo nazionale del sindacato. La società, che nel 2011 (ultimo anno disponibile) ha messo a segno un fatturato di 1 milione e 100 mila euro, opera in tre segmenti di attività. Innanzitutto offre soluzioni assicurative agli iscritti della Cisl attraverso collaboratori che operano nella rete dei Caf. Operazioni che, si apprende dall'ultimo bilancio, nel 2011 hanno permesso di vendere circa mille polizze al mese. In secondo luogo la società mette a punto soluzioni in tema di Rc auto e mezzi agricoli. Infine svolge una vera e propria attività di brokeraggio assicurativo corporate, effettuando valutazione dei rischi per clienti che dipendono tutti dalla Cisl: Ial (formazione), Inas (patronato), Cisl Fps (funzione pubblica), Felsa (federazione lavoratori somministrati).



Cisl. L'irresistibile fascino della polizza

Piossasco case nuove cl.A

www.cantieri-nordedil.info/

Eleganti appartamenti varie metrature e tipologie. Con box. Scegli Tu! ▶

LA NOTIZIA
GIORNALE.IT

PRIMO PIANO INCHIESTE FLASH NEWS ARCHIVIO ▾ MERITO MIO MULTIMEDIA ▾

Cisl, spunta un tesoretto da 64,5 milioni

www.lanotiziogiornale.it/cisl-sposta-un-tesoretto-immobiliare-da-645-milioni/

di Stefano Sansonetti

I vorticosi affari della Cisl, tra società lussemburghesi, fiduciarie e partner messicani, non rappresentano "questioni strettamente di attualità sindacale, economica e politica". Sono le parole utilizzate dallo staff di Raffaele Bonanni, il segretario generale del sindacato di via Po che in questo modo preferisce non rispondere alle domande che avrebbe voluto rivolgergli lanotiziogiornale.it, dopo multiforme business della contesto è quello di un disoccupati hanno ragione è come minimo naturalizzato se sia normale fare le assicurazioni, i viaggi, comuni d'investimento e di Bonanni, però, non viamo di fronte "ad assetti confusi, e che risalgono che precedenti". Ma l'immenso del segretario gettare il problema da via qualcun altro. Non si spiegherà di rivolgersi "ai le società, totalmente a gestione", come se la Cisl catena di controllo.

Gli affari della Cisl

Fonte: Elaborazione dati Lanotiziogiornale.it su dati delle Camere di Commercio

Un tesoretto immobiliare da 64 milioni di euro. Nel frattempo nei meandri degli interessi economici del sindacato spunta fuori anche un corposo pacchetto di immobili. In questo caso la gestione passa per le mani di tre società immobiliari. La prima si chiama Unitas, ed è controllata al 95% dalla sigla oggi guidata da Bonanni. Ebbene, in pancia alla Unitas si trova una cinquantina di sedi provinciali del sindacato, a cui si aggiungono terreni e qualche centro studi sparso per l'Italia. I cespiti in questione, sulla base dell'ultimo bilancio relativo al 2011, valgono 21 milioni di euro. Ma la società vanta anche riserve di utili distribuibili per 7,4 milioni e quote in fondi comuni di investimento per un controvalore di 2,1 milioni. Di più, perché la Unitas detiene anche una partecipazione del 100% nell'Immobiliare Nuova Esperide, ennesimo veicolo che custodisce immobili e terreni per 16,1 milioni. A tutto questo va affiancato il patrimonio immobiliare che fa capo all'Inas, il patronato della Cisl. In questo caso il punto di riferimento è la Inas Immobiliare, che gestisce soprattutto immobili sociali e fabbricati destinati a uffici, per un valore in bilancio di 27,4 milioni. Insomma, se si sommano tutti gli asset in carico alle immobiliari del sindacato viene fuori un tesoretto da 64,5 milioni.

Non c'è che dire, con quelli emersi dall'inchiesta, sono e rimangono numeri degni di una multinazionale. Non certo di un sindacato che dovrebbe mettere la tutela del lavoro in cima alla sua agenda.

Cisl a tutta formazione. Tra Finmeccanica e colossi di Stato

Attraverso lo Ial il sindacato di Bonanni stringe alleanze con gruppi pubblici privati. Tra gli altri Autostrade, Sisal, Wurth, Consip e Deloitte

<http://www.lanotiziagiornale.it/cisl-a-tutta-formazione-tra-finmeccanica-e-colossi-di-stato/>

di Stefano Sansonetti

Partnership con i più grandi gruppi pubblici e privati italiani. Una fitta rete di relazioni che molto spesso finisce col garantire una saldatura tra il sindacato e la controparte statale. L'universo della Cisl, il sindacato oggi guidato da Raffaele Bonanni, è fatto anche di questo. Protagonista è la rete che fa capo allo Ial, l'Istituto addestramento lavoratori della sigla di via Po. Attraverso la struttura passano milioni e milioni di fondi statali ed europei, in ogni caso pubblici, per la formazione dei lavoratori. Attorno all'attività, nel corso degli anni, la Cisl è riuscita a "coagulare" alleanze con una serie infinita di società.

Tra i principali gruppi pubblici spuntano Finmeccanica e Poste, la holding di Massimo Sarmi che con il sindacato di Bonanni ha un rapporto più che consolidato. Ma ci sono anche la Consip, ovvero la società del ministero dell'economia che funge da centrale acquisti per la pubblica amministrazione, e la Sogei, la spa sempre del dicastero di via XX Settembre che gestisce la strategica anagrafe tributaria, in pratica il "cervellone" in cui sono custoditi tutti i segreti fiscali italiani. Ancora, tra le partnership siglate dallo Ial ce n'è addirittura una con la Sisal, holding dei giochi e delle scommesse. Alla quale si aggiunge la più grande concessionaria autostradale italiana, con tanto di 5 mila chilometri gestiti, ossia Autostrade per l'Italia, controllata dalla holding Atlantia che a sua volta fa capo alla famiglia Benetton. Inoltre dal sito internet dell'Istituto nazionale viene fuori un rapporto pure con la multinazionale della revisione Deloitte. E come spesso accade negli affari della Cisl compare in questo caso un gruppo estero, ovvero l'azienda tedesca Wurth.

Questi accordi di partnership, in buona sostanza, riguardano tutti la formazione dei lavoratori. Per carità, si tratta di un'attività fondamentale, in particolar modo in un periodo di violenta crisi come quella che stiamo vivendo, sulla quale però la Cisl nel passato si è scottata più volte. Basti pensare al caso dei "buchi" dello Ial Cisl Abruzzo e dell'inchiesta giudiziaria che per anni ruotò attorno ad esso. Nel novero dei partner, poi, rientrano anche numerose università italiane. Tra queste, sempre secondo indicazioni che emergono dal sito internet, c'è la Luiss. Già, proprio l'ateneo di proprietà di quella Confindustria che spesso è controparte della Cisl nei confronti sui più importanti temi del lavoro. Rapporto con viale dell'Astronomia che si consolida anche attraverso la partnership con Sfc-Sistemi formativi, società dell'associazione degli imprenditori, guidata da Giorgio Squinzi, che proprio come lo Ial si occupa di formazione.

Per la Cisl affari sempre più ricchi. Ricavi super grazie all'informatica e ai maxiappalti pubblici

<http://www.lanotiziagioriale.it/per-la-cisl-affari-sempre-più-ricchi-ricavi-super-grazie-allinformatica-e-ai-maxiappalti-pubblici/>

di Stefano Sansonetti

La crisi economica, a quanto pare, non morde tutti. Anzi, sembra essere totalmente inoffensiva nei confronti della Cisl. Già, perché il sindacato oggi guidato da Raffaele Bonanni, grazie alla società informatica Eustema, ha aumentato alla grande il suo giro d'affari. Qualche esempio? Nel 2007, anno di esplosione della crisi, Eustema aveva messo a segno ricavi per 34,6 milioni di euro. Alla fine del 2012, in base all'ultimo bilancio depositato dalla società, siamo arrivati a 44 milioni. Un aumento del 27% proprio mentre l'economia nazionale (e mondiale) collassava. Di più, perché anche gli utili della società hanno dato ottimi risultati. Nel 2010 ammontavano a 1 milione 77 mila euro, poi diventati 1 milione e 192 mila euro nel 2011 e 1 milione e 522 mila euro alla fine dell'anno scorso. Davvero niente male.

La società

Eustema fa capo per il 35,5% del capitale alla Finlavoro, una spa riconducibile direttamente alla Cisl. In entrambe si è di come consigliere di amministrazione Donatello Bertozzi, uomo di massima fiducia di Bonanni. Buona parte del restante capitale di Eustema, invece, fa indirettamente capo agli stessi manager della società. Ma qual è il segreto del suo successo? Semplice. Basta leggere l'ultimo bilancio 2012 per rendersi conto che una fetta consistente del giro d'affari deriva direttamente dall'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza sociale guidato da Antonio Mastrapasqua. Il fatto è che Eustema, nel corso degli ultimi anni, si è aggiudicata un mucchio di appalti pubblici, andando ad attingere soprattutto dalle parti degli enti previdenziali. I documenti contabili recentemente approvati dalla società contengono un elenco dettagliato di tutte le fatture emesse nell'ultimo anno nei confronti dei clienti Inps e Inpdap (il quale però è nel frattempo confluito nel medesimo Inps). Per l'Istituto di Mastrapasqua, Eustema ha curato l'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica presentando nel corso dell'anno un conto da 1,2 milioni. Per il servizio di riuso dei software applicativi dell'Inpdap la fattura è stata di 3,8 milioni. Ancora, per un servizio di abilitazione dell'Inps "al nuovo ruolo nel sistema Welfare" il conto presentato da Eustema ha raggiunto i 4 milioni di euro. Poi ci sono i servizi di adeguamento del software applicativo Inps per altri 1,4 milioni. Infine la realizzazione di vari progetti di sicurezza applicativa, sempre per l'Inps, ha portato a una fattura di 4,5 milioni. E questo solo per limitarsi ai lavori eseguiti nel corso del 2012. Per carità, tutti gli appalti sono stati ottenuti da Eustema a seguito di una procedura di gara. Di certo il "canale" con l'Inps in questi anni si è dimostrato molto remunerativo. Ma non si tratta dell'unico cliente istituzionale della società informatica. Sempre nel 2012 Eustema si è aggiudicata due maxiappalti dell'Inail. L'ultimo, predisposto all'epoca dalla Consip (la centrale acquisti del ministero dell'economia) per la manutenzione e lo sviluppo dei siti internet dell'Inail, ha visto Eustema vincere in coppia con Accenture. Il tutto per una torta che complessivamente vale 14 milioni.

Rivoluzione tra gli azionisti

Che poi, negli ultimissimi mesi, l'azionariato di Eustema ha subito un bel po' di scossoni. Il tutto, guarda caso, dopo l'inchiesta con cui La Notizia (vedi il numero del 12 marzo scorso) aveva svelato la presenza di non meglio precise fiduciarie. Il secondo azionista di Eustema, dopo Finlavoro, risulta ancora oggi la società Innovazione Lavoro, con il 33,6% del capitale. A marzo, però, questa società era partecipata al 99% della Cisl, per il tramite del Laboratorio del lavoro. Adesso, invece, la Innovazione Lavoro risulta al 49% della Marises srl, società costituita il 18 aprile del 2013 e riconducibile a Stefano Buscemi, manager di Eustema. Il restante 51%, invece, è detenuto dalla E-World Consultants, società che è in possesso (allora come ora) di una partecipazione diretta in Eustema del 28,8%. In questo caso la novità è che è completamente cambiato l'azionariato di E-World Consultants. A marzo la società faceva capo a due fiduciarie: l'Unione Fiduciaria, formalmente riconducibile al mondo delle banche popolari, e la Fiduciaria Servizio Italia, controllata dai francesi di Bnp Paribas. La Notizia aveva sollevato la questione della presenza in Eustema delle fiduciarie, di fatto strumenti utilizzati per "schermare" i veri proprietari. Ebbene, dopo gli articoli la fiduciarie sono state tolte di

L'inchiesta prosegue con altri sindacati... Noi l'abbiamo trovata nello stesso sito ...
Chi vuole approfondire (soprattutto gli iscritti di quei sindacati) trovano qui sotto i link ...

CGIL SUPER SPA

<http://www.lanotiziagiornale.it/cgil-super-spa/>



di Stefano Sansonetti

La galassia dei Caf vanta
38 società satelliti
e un volume d'affari di 140 milioni.
Una casa editrice, Ediesse,
che pubblica libri di mezzo parlamento,

con Letta, Damiano ed Epifani.
E poi la selva di convenzioni
per gli iscritti con la finanza rossa
di Mps e Unipol e coi francesi
di Crédit Agricole

<http://www.lanotiziagiornale.it/cgil-spunta-un-tesoretto-di-252-opere-darte/>

Cgil, spunta un tesoretto di 252 opere d'arte



di Stefano Sansonetti

La si potrebbe chiamare
"Galleria d'arte Cgil"
Una collezione con centinaia
di tele e sculture di autori come
Guttuso, Migneco, Ceroli,

Levi e tanti altri

CGIL, una fondazione svizzera per il business della formazione

<http://www.lanotiziagiornale.it/cgil-una-fondazione-svizzera-per-il-business-della-formazione/>



di Stefano Sansonetti

Nata per inserire i lavoratori italiani
nel paese dei cantoni,
l'Ecap gestisce fiumi
di denaro pubblico.
E in Italia ha costituito

anche una società di servizi

<http://www.lanotiziagiornale.it/UIL-spunta-una-finanziaria-che-consiglia-mutui-e-prestiti/>

Uil, spunta una finanziaria che consiglia mutui e prestiti



di Stefano Sansonetti

Attraverso la Euroservizi
il sindacato di Angeletti
si è buttato nel credito
Sotto l'occhio di Bankitalia

<http://www.lanotiziagiornale.it/la-UIL-e-il-tesoriere-tuttofare-che-siede-nei-cda-del-gruppo-unipol/>

La Uil e il tesoriere tuttofare che siede nei cda del gruppo Unipol



di Stefano Sansonetti

Il sindacato di Angeletti
fa affari con le polizze sanitarie.
Intrecci con la compagnia bolognese
quotata in borsa

<http://www.lanotiziagiornale.it/angeletti-in-paradiso-il-ricambio-può-attendere/>

Angeletti in paradiso, il ricambio può attendere



di Andrea Koveos

Il segretario della Uil è in sella dal duemila. Al suo terzo mandato,
potrebbe restare ancora

Egregio Sig. Segretario Generale, quando scrive che "se tutto ciò vuol dire essere aziendalista e dirigista", si riferiva alle cariche che ricopra da Direttore e che noi abbiamo trovato in internet?

Ci scusi, guardi la data, in quel periodo non era Segretario Regionale Generale Aggiunto della Cisl Fp del Piemonte?

In Cisl non esistevano forse anche le incompatibilità con alcune cariche di lavoro. Anche se non erano scritte, non le pare che ne esisteva una di carattere personale?

Facile fare le prediche del *rinnovamento* adesso ... Vero?

(sempre quel gruppo di iscritti Cisl Fp)



Alba 29.11.2011.

